



Babylonia ha incontrato Aixa Andreea, da settembre 2019 nuova segretaria generale della Pro Grigioni italiano (PGI), subentrante di Giuseppe Falbo che lascia l'incarico dopo 12 anni per nuovi orizzonti professionali.

Intervista di Matteo Casoni

Cominciamo con una domanda personale: potresti descrivere le tappe che hanno determinato il tuo rapporto con la PGI?

Sono stata iniziata da piccola alla Pro Grigioni Italiano, dato che mio nonno era un assiduo lettore dei Quaderni grigionitaliani (Qgi). Ricordo che me li lasciò tutti in "eredità" quando scomparso, ma certamente avendo io a quel tempo, solo 10 anni, ne ho apprezzato e colto il gesto solo molto più avanti. Ottenuta la laurea in archeologia, sono rientrata in Mesolcina per lavorare sul cantiere della circoscrizione A13 e mi sono in un certo qual modo riappropriata del mio legame con il Grigionitaliano. Non che prima non ci fosse, perché di fatto ho sempre insistito nel presentarmi ai colleghi di università come "grigionese di lingua italiana" e non come "ticinese". Tuttavia indagare la storia e rivivere con altra consapevolezza la realtà della valle, mi ha avvicinato molto a quelli che sento essere, tutt'oggi, i bisogni e le esigenze di mesolcinesi e calanchini. Nel 2010 mi venne proposto

di assumere la presidenza della Sezione Moesano, in un contesto di rinnovo, non privo di difficoltà. Accettai la sfida, buttandomi a capofitto e cercando di dare un apporto concreto a quella che era ed è a tutti gli effetti l'associazione che difende e promuove la lingua e la cultura grigionitaliana. Il proseguimento dei miei studi e il dottorato intrapreso a Berna mi hanno riportato Oltralpe, seppure il tema della mia ricerca era strettamente legato alla Svizzera Italiana e alla sua popolazione, in tempi remoti. Questo mi ha permesso di continuare a transitare da nord a sud e di coltivare i legami con il territorio e con la Pgi, per esempio grazie alla Commissione Ricerche, di cui sono stata membro per tre anni. Ho lasciato la presidenza nel 2014 per dedicarmi alle esperienze professionali che mi hanno portato in tutta Europa, ma appena ho potuto, nel 2016, ho scelto di tornare a casa e stabilirmi nel Moesano. E in questa decisione la Pgi ha saputo offrirmi un altro ottimo motivo per restare, impiegandomi quale operatrice culturale.

Il mio Grigioni ideale è lo specchio del mio mondo ideale, dove nascere e crescere lontano dei centri urbani e parlare una lingua minoritaria, non rappresenta in nulla un motivo di discriminazione.

Ho dunque svolto vari compiti in seno al Sodalizio e mi sento pronta, motivata e preparata a questa nuova opportunità. E ammetto che essere la prima donna a rivestire il ruolo di segretaria generale, mi emoziona.

La PGI esiste da 100 anni: quali sono oggi le sue priorità?

Un'esistenza che è certamente evoluta nel corso degli anni e che ha ridefinito le priorità, ma che mantiene salda la sua anima basilare: favorire l'identità grigionitaliana e dare voce alla minoranza cantonale. Ritengo che sarà essenziale continuare sulla strada intrapresa, monitorando la situazione, reagendo e adeguandoci agli sviluppi con la professionalità che ci siamo conquistati. Non nego di essere animata da una vena innovatrice e quindi forse qualche nuovo metodo di approccio lo proporrò al Consiglio Direttivo. Mi piacerebbe personalmente vedere le sezioni fuori valle e le commissioni meglio valorizzate, al fine di attivare consensi anche fuori dagli ambiti principali di nostra diretta competenza. Ma certamente gli sforzi maggiori devono essere mirati all'interno dei confini cantonali, lavoran-

do da una parte direttamente con i nostri centri regionali a livello locale e dall'altra attivando una politica linguistica mirata e propositiva. Chissà che la Pgi, in vista del rinnovo del mandato quadriennale di prestazione con il Cantone, non possa essere più collaborativa e non possa fornire utili consigli al Cantone, pur rimanendo autonoma e indipendente?

Infine parliamo di visioni: esiste un Grigionitaliano? E più in generale qual è il tuo Grigioni ideale?

Esiste il Grigionitaliano, certo (appositamente abbiamo adottato la formula scritta in un'unica parola)! Esiste e non è per forza (o per fortuna) omogeneo: racchiude molte realtà, non identiche, a tratti simili, altre volte molto diverse. La voglia di scoprire, confrontare e difendere queste differenze, è la ricchezza della Pgi, che le trasforma in un motore di scambio e di crescita.

Il mio Grigioni ideale è lo specchio del mio mondo ideale, dove nascere e crescere lontano dei centri urbani e parlare una lingua minoritaria, non rappresenta in nulla un motivo di discriminazione.



IMMERSIONE NELL'ITALIANITÀ PER GLI APPRENDISTI DELLA CONFEDERAZIONE

Vom 23.-27. September 2019 ist in Bellinzona ein Pilotprojekt durchgeführt worden, das die Lernenden des Bundes für die Sprache und Kultur der italienischsprachigen Schweiz sensibilisiert.

Babylonia druckt die Rede ab, die die Delegierte des Bundes für Mehrsprachigkeit, Nicoletta Mariolini, an der Eröffnung gehalten hat.

● Nicoletta Mariolini | Delegierte des Bundes für Mehrsprachigkeit



Il progetto pilota che stiamo lanciando ha bisogno di tutti. Infatti, gli obiettivi della Legge e dell'Ordinanza sulle lingue possono essere raggiunti solo grazie ad azioni coerenti e coordinate tra i diversi livelli istituzionali.

Il Consiglio federale intende sviluppare ulteriormente gli scambi tra le regioni linguistiche e valorizzare maggiormente le potenzialità del plurilinguismo in Svizzera.

Per queste ragioni, la promozione degli scambi linguistici è stata inserita tra le priorità del messaggio sulla cultura 2016-2020 e a tal fine è stata creata l'antenna nazionale Movetia che alcune settimane fa ha reso pubblico il suo nuovo progetto "impariamo insieme".

Il progetto di messaggio sulla cultura per il prossimo quadriennio 2021-2024 (il testo è attualmente in elaborazione e la consultazione è appena terminata) conferma e rafforza questa impostazione. Gli scambi linguistici sono effettivamente un efficace strumento di sensibilizzazione sul piano istituzionale, partecipativo e linguistico.

In tal senso, il progetto «Immersio-

ne nell'italianità per gli apprendisti della Confederazione» rappresenta una misura concreta per attuare la Legge sulle Lingue (LLing) e l'Ordinanza sulle Lingue (OLing), inserendosi appieno anche negli indirizzi della politica culturale.

Più concretamente, il nostro progetto: sensibilizza gli apprendisti della Confederazione e i loro responsabili sull'importanza dell'impegno personale e istituzionale nell'ambito del sostegno delle minoranze linguistiche e della promozione del plurilinguismo; sensibilizza gli apprendisti della Confederazione e i loro responsabili alla lingua e alla cultura della Svizzera italiana; avvicina gli apprendisti e i loro responsabili all'apprendimento della lingua italiana; inoltre, evidenzia le relazioni molto ricche tra la Confederazione e il Canton Ticino, presentando i diversi uffici e servizi della Confederazione situati proprio in Ticino.

Ringrazio il Canton Ticino, in particolare il DECS e l'Ufficio cantonale dello Sport, per l'ottima collaborazione, trasformatasi in un partenariato molto efficace.

Ringrazio il Dipartimento federale di giustizia e polizia per aver colto questa

opportunit  e per aver accettato di partecipare al nostro progetto pilota. Infatti, questa prima esperienza pilota permettera di affinare e di consolidare i contenuti e l'organizzazione per le esperienze future. Grazie a questa prima esperienza, si potranno anche valutare progetti analoghi nella Svizzera francofona o germanofona.

J'aime bien penser au plurilinguisme comme   une chasse au tr sor sans fin. C'est un vrai tr sor de parler nos langues officielles.

Parole rivolte agli apprendisti

Care ragazze e cari ragazzi, Chers et ch res apprenti/es, Liebe Lernende

C'est un grand plaisir de pouvoir partager avec vous ce moment.

Ihr werdet schnell verstehen, dass die Erhaltung unserer Landessprachen und unserer Mehrsprachigkeit auch von euch abh ngt. Sei es in Bern, und anderswo innerhalb der Bundesverwaltung.

Vous allez vite comprendre que la sant  de nos langues nationales et de notre plurilinguisme d pend de vous, aussi   Berne, au sein de l'administration f d rale. Je pense que vous  tes les meilleur-e-s ami-e-s et ambassadeurs de nos langues nationales. Les raisons sont vite dites.

Ich glaube, dass ihr sowohl die besten Freunde als auch die Botschafter unserer Landessprachen seid. Die Gr nde sind schnell genannt.

Vous  tes le futur de la Suisse.

Ihr seid die Zukunft der Schweiz.

Vous  tes tr s habiles   jouer avec les mots et   cr er des nouvelles expressions.

Ihr seid sehr geschickt im spielerischen Umgang mit der Sprache.

Vous vivez l' re des communaut s des r seaux.

Als « digital natives » seid ihr untereinander sehr gut vernetzt.

Ma t che est d'autant plus facile que vous  tes pr ts   d couvrir,   apprendre et   comprendre les langues de la Suisse.

Meine Aufgabe ist umso leichter, als dann Ihr bereit seid, die Sprachen der Schweiz zu entdecken, zu lernen und zu verstehen.

Einer der Aspekte meiner Arbeit, die ich am meisten sch tze, ist die Information und die Sensibilisierung zur Bedeutung der Vitalit  unserer Mehrsprachigkeit.

Mi piace pensare al plurilinguismo come a una caccia al tesoro infinita.

J'aime bien penser au plurilinguisme comme   une chasse au tr sor sans fin.

C'est un vrai tr sor de parler nos langues officielles. Un tr sor pour vos  tudes et votre future carri re. C'est en effet prouv  que savoir plusieurs langues est un atout, pour trouver un emploi.

Die Mehrsprachigkeit ist eine endlose Schatzsuche.

Es ist ein echter Schatz, unsere Amtssprachen zu sprechen. Ein Schatz f r euer Studium und eure berufliche Zukunft. Oftmals ist die Beherrschung mehrerer (Landes)Sprachen ein grosser Vorteil auch auf dem Arbeitsmarkt.

Soyez toujours des explorateurs des langues !

Bleibt immer Erforscher der Sprachen!

Soyez donc ouverts, saisissez toute opportunit ,  changez, allez   la rencontre des autres.

Nutzt alle Gelegenheiten, tauscht euch aus, siate aperti all'incontro e allo scambio.

Amenez avec vous, dans vos c eurs et dans votre m moire, la magie de Bellinzone et du Canton du Tessin.

Behaltet die Erinnerungen dieser Woche, die Magie von Bellinzona und des Kantons Tessin immer bei Euch.

Nicoletta Mariolini

D l gu e f d rale au plurilinguisme

Objectifs du projet

En g n ral, sensibiliser les apprentis de la Conf d ration et leurs responsables sur l'importance de l'engagement personnel et institutionnel dans le cadre du soutien des minorit s linguistiques et de la promotion du plurilinguisme.

En particulier, sensibiliser les apprentis de la Conf d ration et leurs responsables   la langue et   la culture de la Suisse italienne.

Rapprocher les apprentis et leurs responsables   l'apprentissage de la langue italienne ainsi que mettre l'accent sur les tr s riches relations entre la Conf d ration et le Canton du Tessin, en pr santant aux participants les nombreux services de la Conf d ration situ s au Tessin, notamment:

- > Tribunal p nal f d ral, Bellinzone
- > Services de traduction de la Chancellerie f d rale, Bellinzone
- > MeteoSuisse, Locarno
- > Centre suisse de calcul scientifique, Lugano
- > Centre d'accueil des requ rants d'asile, Chiasso
- > Centre logistique de l'arm e, Monteceneri
- > Administration f d rale des douanes, Chiasso et si ges r gionaux
- > Mus e des douanes, Lugano-Gandria
- > Museo Vincenzo Vela, Ligornetto
- > Centre sportif national de la jeunesse, Tenero

Les contenus g n raux et particuliers du programme permettront de mettre l'accent sur l'importance de l'italien et de la Suisse italienne au sein de l'administration f d rale.